

Statali, Madia accelera sul contratto

► Firmato l'accordo che riduce a quattro i comparti ► Sul tavolo del confronto anche il Testo unico della Pa. Il ministro pronto a chiamare i sindacati per la riforma complessiva del pubblico impiego

IL NEGOZIATO

ROMA Ci è voluto tempo, ma il primo fondamentale tassello per il rinnovo del contratto degli statali, è stato piazzato. I comparti, il terreno sul quale sindacati e Aran, l'agenzia governativa che si occupa dei negoziati per il rinnovo, dovranno confrontarsi, saranno quattro. Fino a ieri erano ben undici. L'accordo con le sigle non è stato facile. Nella migliore delle tradizioni delle trattative sindacali, la firma in calce è arrivata soltanto a tarda notte. Un po' fa parte della sceneggiatura. Un po' è pretattica, in modo da alzare immediatamente il livello di attenzione sulla questione centrale, il tavolo per il rinnovo del contratto, bloccato ormai sin dal 2010. E così, mentre il ministro della Funzione pubblica Marianna Madia plaudiva all'accordo parlando di un sistema «più semplice e innovativo», i leader di Cgil, Cisl e Uil in coro hanno avvisato il governo che «ora non ci sono più alibi». Ed in realtà il ministro sembrerebbe intenzionato a non perdere tempo. L'intenzione, secondo quanto filtra da Palazzo Vidoni, sarebbe quella di convocare entro 15 giorni i sindacati per un incontro. Per parlare di contratto, ma non solo. Sul tavolo della Madia non c'è solo il rinnovo.

C'è anche la riscrittura complessiva delle regole del Pubblico impiego, un Testo unico previsto dalla riforma della Pubblica amministrazione che del ministro porta il nome. L'intenzione sarebbe quella di presentare il testo definitivo entro l'estate, per questo l'intenzione sarebbe di ascoltare le proposte dei sindacati sulle questioni aperte. Che sono tante e complesse. La riforma del pubblico impiego interverrà, solo per citare un esempio, su tutta la materia disciplinare, sulla quale si è già agito con la norma sulla sospensione dal lavoro entro 48 ore per i casi di flagranza, nata dopo lo scandalo dei dipendenti del Comune di Sanremo che timbravano in braghe. Ci sarà da mettere mano alle assenze seriali, a quelle di massa, agli altri tipi di assenteismo. Da rivedere le regole sui concorsi per l'accesso, il passaggio dalle piante organiche ai fabbisogni, le nuove regole sulla dirigenza. Un impegno insomma, molto complesso.

LA CORNICE

Il rinnovo del contratto si inserisce, dunque, in questa cornice, che va al di là della semplice questione economica. Che comunque pesa e sulla quale i sindacati sono pronti a dare battaglia. I segretari di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Bar-

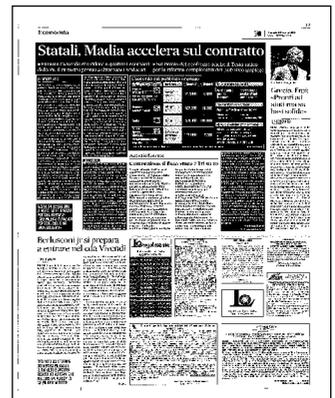
bagallo, hanno già chiesto lo stanziamento di «altre» risorse, perché quelle attuali non sono sufficienti. Per ora lo stanziamento resta quello deciso nella legge di Stabilità dello scorso anno, 300 milioni di euro. Si vedrà se nel Def, il documento di economia e finanza che il governo si appresta a presentare, sarà dato qualche elemento nuovo. Ma per ora al ministero della Funzione pubblica ragionano a «legislazione vigente». E del resto se risorse aggiuntive ci saranno, si saprà soltanto con la prossima legge di Stabilità, l'unica deputata a finanziare lo stanziamento.

La strada, come dire, è ancora lunga. Ci sarà anche da discutere la distribuzione dei fondi. Se cioè seguire il solco della legge Brunetta che divide gli statali in fasce di merito, con il 25% più bravo che si prende la metà dei fondi. Per il momento meglio concentrarsi dunque sul passo compiuto, il taglio dei comparti. I nuovi quattro settori nei quali si dividerà il Pubblico impiego sono le «funzioni centrali», quelle «locali», la «sanità» e «l'istruzione e ricerca». Per il presidente dell'Aran, Giuseppe Gasparini, si tratta di «un passo avanti» verso lo sblocco dei contratti, la cui prosecuzione è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RESTA DA SCIogliere
IL NODO DELLE RISORSE,
PER ORA RESTANO
I 300 MILIONI STANZIATI
PER CGIL, CISL E UIL
«NON BASTANO»**



L'accordo sul pubblico impiego

Vecchi comparti	Nuovi comparti	Occupati	Dirigenti	Nuova struttura dei contratti	
Ministeri* Agenzie fiscali Enti non economici (Inps) D.lgs.165/01: Enac, Cnel	 Funzioni centrali*	247.000	6.800	PARTE COMUNE per tutto il comparto	PARTE SPECIALE peculiare di ogni amministrazione
Regioni e autonomie locali	 Funzioni locali	457.000	15.300	Fase transitoria per i sindacati Possibilità di realizzare fusioni in 2 step: ▶ decisione entro un mese ▶ verifica entro dicembre 2017	
Sanità	 Sanità	531.000	126.800	Diritto di tribuna per i piccoli sindacati Chi nei nuovi comparti si ritrova con meno del 5% di voti e deleghe rimane il diritto a partecipare ai tavoli di trattativa, ma solo per i rinnovi contrattuali 2016-2018	
Scuola Ricerca Università Accademie/conservatori D.lgs.165/01: Asi	 Conoscenza (istruzione e ricerca)	1.111.000	7.700		

Fonte delle cifre: elaborazione Aran di dati Rgs sul 2014

*rimane come comparto distinto la Presidenza del Consiglio

ANSA centimetri